

**Alla Commissione di Garanzia
per lo Sciopero nei Servizi
pubblici essenziali**

alla cortese attenzione del Presidente
prof. Giuseppe Santoro Passarelli

**Interpello in tema di nuove forme in cui si manifesta il conflitto collettivo nel settore della
logistica e trasporto per la grande distribuzione**

I sottoscritti avvocati Pietro Ichino e Marco Lanzani, per incarico conferito loro dalla **LGD Società Cooperativa**, P.IVA 03937380164, con sede legale in Milano (20145), Corso Venezia 61, in persona del Sig. Giuseppe Ghezzi, presidente del consiglio di amministrazione e legale rappresentante pro tempore della Società, e domiciliata ai fini di questo interpello presso lo Studio del primo in Milano, via Mascheroni 31 (indirizzo di posta certificata cui si chiede siano inviate le comunicazioni inerenti al presente interpello: pietro.ichino@milano.pecavvocati.it), giusta delega allegata al presente atto,

ESPONGONO QUANTO SEGUE

La Cooperativa LGD, che occupa 1200 lavoratori nel settore della logistica, è titolare di diversi appalti di servizi di trasporto e logistica nell'area milanese per alcune imprese della grande distribuzione, tra le quali Esselunga e Unes.

In questo settore accade ormai sempre più frequentemente – e alla Cooperativa LGD sta accadendo con una frequenza del tutto abnorme – che sindacati autonomi, tra i quali soprattutto il SI-Cobas, a sostegno di proprie rivendicazioni o denunce, adottino una forma di lotta consistente nel **blocco dei cancelli della piattaforma che ospita i magazzini** cui affluiscono e dai quali devono partire le merci destinate ai punti vendita.

Nell'ambito di una vertenza attualmente in corso tra la Cooperativa e il SI-Cobas – nascente peraltro da rivendicazioni oltremodo fumose finalizzate a obiettivi per nulla trasparenti, ciò che non interessa in questa sede – dall'agosto scorso sono stati attuati più di trenta blocchi. Queste azioni di lotta, cui

aderisce un'esigua minoranza di dipendenti della Cooperativa LGD (poche decine di persone, a fronte di oltre un migliaio di dipendenti), non consistono nello sciopero o in altre forme di agitazione sindacale, bensì nel blocco stradale e blocco degli accessi al luogo di lavoro, totalmente privo di qualsiasi nesso con una astensione collettiva dal lavoro: lo scopo dei blocchi, infatti, non è mai quello di rafforzare l'efficacia di uno sciopero, che per lo più non viene neppure proclamato, bensì solo quello di impedire totalmente l'accesso e l'uscita dal luogo di svolgimento dell'appalto di persone e automezzi, anche non appartenenti alla Cooperativa LGD; con la conseguenza

- della perdita di ingenti quantità di alimenti deperibili;
- del mancato rifornimento dei punti-vendita con disagi gravi per le persone che se ne avvalgono per le proprie esigenze alimentari quotidiane;
- della paralisi di un rilevante numero di persone e di mezzi anche non appartenenti alla Cooperativa contro la quale l'azione di lotta è rivolta;
- in alcuni casi del vero e proprio sequestro delle persone stesse e dei mezzi da esse condotti per la durata di molte ore.

La gravità di questo comportamento del SI-Cobas e di chi ne segue le indicazioni non sta soltanto nel danno gravissimo inferto alle attività produttive della Cooperativa LGD e delle sue Committenti, ma anche nell'imbarbarimento del sistema delle relazioni industriali: il ricorso al blocco dei cancelli come unica forma di lotta sindacale esime il sindacato dal confrontarsi con l'intera platea dei lavoratori, consentendo a una esigua minoranza di disporre del diritto al lavoro e persino della libertà personale di una larga maggioranza, che condanna recisamente questa forma di lotta. Nello stesso tempo vengono penalizzate per il loro comportamento corretto e tagliate fuori da ogni possibilità di interlocuzione con l'azienda e con lo stesso SI-Cobas tutte le altre organizzazioni sindacali presenti in azienda.

Questi sono, in estrema sintesi, i motivi che hanno spinto la Cooperativa LGD a denunciare i comportamenti descritti al Tribunale penale di Milano (docc. 2-10) e a promuovere di fronte alla Sezione Lavoro del Tribunale civile di Milano un'azione di accertamento della loro illiceità (si allega come doc. 11 il ricorso depositato il 23 novembre 2021): anche se, per motivi tecnico-processuali, essa viene fondata sull'interesse al risarcimento del danno subito, in realtà essa persegue anche e

soprattutto l'obiettivo di interesse più generale di contrastare la degenerazione che il sistema delle relazioni industriali sta subendo nel settore della logistica per effetto dei comportamenti sopra descritti.

La Cooperativa LGD ora interpella codesta Commissione di Garanzia per sapere:

- se, tenuto conto del ruolo essenziale svolto dalla rete della distribuzione alimentare, soprattutto nella presente situazione di pandemia da Covid-19 e in particolare nei periodi di c.d. lock-down, non debba ritenersi che i servizi inerenti alla rete di approvvigionamento dei punti-vendita di prodotti alimentari rientrino nel novero dei servizi pubblici essenziali assoggettati alla disciplina contenuta nella legge n. 146/1990 e sue modifiche;
- se, tenuto conto di quanto sopra, non debba pertanto ritenersi che rientri nella competenza di codesta Commissione l'emanazione di disposizioni provvisorie, in attesa dell'adozione dalle Parti sociali di appropriati codici di autoregolamentazione, per assicurare lo standard minimo indispensabile dei servizi di approvvigionamento della rete della distribuzione alimentare;
- se, tenuto conto di quanto sopra, non debba ritenersi altresì che rientri nella competenza di codesta Commissione l'adozione di misure di natura amministrativa necessarie per impedire che la pratica del blocco dei cancelli, pur del tutto estranea all'esercizio del diritto di sciopero, pregiudichi l'effettività dello standard minimo indispensabile dei servizi di approvvigionamento della rete della distribuzione alimentare;
- nel caso di risposta negativa sui punti che precedono, se codesta Commissione non ritenga opportuno richiamare l'attenzione di Governo e Parlamento sulla necessità di una integrazione del contenuto nella legge n. 146/1990, in modo che vi rientrino i servizi necessari per la distribuzione degli alimenti e la prevenzione della pratica illecita dei blocchi, sopra descritta.

I sottoscritti legali restano a disposizione della Commissione per qualsiasi ulteriore informazione o documento di cui emerga la necessità in relazione al presente interpello.

*

Si dichiara di produrre in copia, con riserva di produrre all'occorrenza l'originale in possesso della Cooperativa esponente, i seguenti

DOCUMENTI

1. mandato della Cooperativa alla presentazione del presente interpello;
2. atto di denuncia querela al Tribunale di Milano 27/08/21;
3. atto di denuncia querela al Tribunale di Milano 03/09/21;
4. atto di denuncia querela al Tribunale di Milano 05/09/21;
5. atto di denuncia querela al Tribunale di Milano 13/09/21;
6. atto di denuncia querela al Tribunale di Milano 14/09/21;
7. atto di denuncia querela al Tribunale di Milano 25/09/21;
8. atto di denuncia querela al Tribunale di Milano 20/10/21;
9. atto di denuncia querela al Tribunale di Milano 29/10/21;
10. atto di denuncia querela al Tribunale di Milano 03/11/21;
11. ricorso depositato dalla Cooperativa LGD al Tribunale di Milano il 23/11/2021.

Milano, 29 novembre 2021

Avv. Pietro Ichino



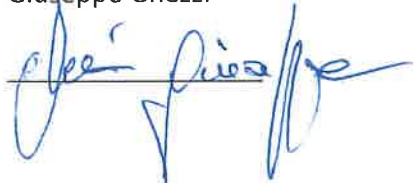
Avv. Marco Lanzani



PROCURA

Il sottoscritto Giuseppe Ghezzi, presidente del consiglio di amministrazione e legale rappresentante di LGD SOCIETÀ COOPERATIVA, P.I. 03937380164, con sede legale in Milano (20121), Corso Venezia, 61, delego a rappresentare LGD SOCIETÀ COOPERATIVA davanti alla Commissione di Garanzia per lo Sciopero nei Servizi pubblici essenziali, unitamente e disgiuntamente tra loro, gli Avv.ti Pietro Ichino (C.F. CHNPRM49C22F205Q e Marco Lanzani (C.F. LNZMRC65D12F205O, tutti del Foro di Milano, eleggendo domicilio presso lo Studio del primo in Milano via Mascheroni, 31. Il sottoscritto conferisce agli stessi, anche disgiuntamente tra loro, ogni più ampio potere, ivi compreso quello di presentare interPELLI, istanze e memorie e partecipare a udienze e audizioni. Il sottoscritto dichiara di essere stato informato a norma del D.Lgs. n. 196/2003 e del Regolamento (UE) n. 2016/679 e autorizzo a trattare, comunicare e diffondere i dati propri e relativi alla Cooperativa per le finalità connesse al presente mandato.

Giuseppe Ghezzi



Per autentica
avv. Pietro Ichino

